

Abbonamento annuo L. 1.500  
la copia. — Per l'estero, ne  
chiesta direttamente lire 4.20,  
se a mezzo l'ufficio postale  
dal luogo, lire 1.80 circa.

# IL PICCOLO GROCIATO

Direzione ed Amministra-  
zione del Giornale in Vi-  
cino Prampora N. 4, Udine

Anno VIII N. 24

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 16 giug. 1907

## Corriere settimanale

### I nemici della libertà.

Colobrandosi a Brescia la feste centenario di S. Angela Merici, si è avuta nel pomeriggio di domenica scorsa la solenne processione per il trasporto dell'urna contenente il corpo della Santa dalla Cattedrale alla Chiesa di S. Afra.

Mentre la processione procedeva tranquilla diversi gruppi di socialisti capitanati dal segretario della Camera del lavoro tentarono una parodia di dimostrazione, intonando l'inno rivoluzionario e cantando canzoni.

Un altro fatto veramente teppistico è avvenuto dopo le processioni. Il porta bandiera di una Confraternita venne aggredito da alcuni socialisti senza ragione e brutalmente percosso, si che riportò delle contusioni guaribili in una quindicina di giorni.

### Maestri puniti e maestri sotto processo.

Togliamo dal *Giornale di Mantova*: Sabato 6 del Consiglio Provinciale scolastico discusse il processo disciplinare contro il direttore didattico di Poggio Rusco Pietro Caccialupi ed i maestri Milano Ronchi e Giovanni Cannito, pure di Poggio Rusco, per la loro condotta verso il puerco di Sermide, durante gli esami elettorali.

Il Consiglio *inflisse gravi censure* al Caccialupi ed al Ronchi; non trovò prova a carico del maestro Cannito.

Il maestro Orlandini di Felonica per le sue note conferenze offensive alla religione e per altro, che è inutile dire, accettò la *sospensione dal Provveditore agli studi dell'Impiego e dal soldo*.

Già che sopra tutto è doloroso a dirsi che sono in corso dei gravi provvedimenti contro due docenti del basso mantovano puniti contro il buon costume e per cui procede l'Autorità Giudiziaria.

Il nostro commento è brevissimo: Socialisti, guardatevi attorno, voi che gettate fango su tutti!

### Laureato a soli... tredici anni.

A Torino, mentre il giovinetto sedicenne Battista Mazzera percorreva in bicicletta il corso Vinzaglio, venne insultato dal ragazzo tredicenne Emanuele Galletto. Il Mazzera, sceso dalla bicicletta, redarguì il Galletto il quale, per tutta risposta, estratto un ferro a triangolo, gli vibrò un colpo all'inguine destro. Il Mazzera cadde versando sangue in gran copia. All'Ospedale di S. Giovanni ebbe prompte cure e fu dichiarato fuori di pericolo. Il motivo del ferimento: la fede cattolica professata dal Mazzera. Il Galletto, tredicenne è già socialista.

A soli tredici anni laureato in socialismo, e nella sua esplicazione più parossistica: in teppa!

### Propaganda a colpi di fucile.

Togliamo dal *Corriere del Polesine*: «Notizie da Canda informano che questa notte ignoti avrebbero sparato dei colpi di fucile contro la casa del bovaro Osolina Fausto perché questi, malgrado minacce e intimidazioni non ha voluto finora insediarsi a quella lega di lavoratori.

L'autorità sta facendo attive indagini per scoprire gli autori di questo gesto brigantesco con le quali si vorrebbe togliere il diritto alla gente di buon senso di pensarla a modo suo. Che sia un nuovo metodo di propaganda socialista questo delle pressioni, delle minacce, e perfino delle aggressioni?

Potrebbe darsi, già che i vecchi metodi non riescono sempre efficaci!»

### Contro il licenziamento delle suore.

Leggiamo nella *Provincia di Cremona* che venne presentata all'on. Sindaco di Cremona la *Petizione* per il mantenimento delle suore nell'Ospedale Maggiore.

Tale Petizione porta la firma di trentaseimila cremonesi maggiorianni; di cui oltre diecimila appartenenti al Comune di Cremona e più di venticinquemila ai Comuni foresti.

Il popolo cremonese non poteva manifestare in modo più imponente il suo fermo

proposito di volere che gli amministratori suoi mantengano al letto dei suoi infermi quegli angeli confortatori che sono le Suore di Carità.

Ed ora staremo a vedere quale conto terrà l'Amministrazione popolare della volontà del popolo, essendosi in un modo serio e civile.

### Un comizio di ottocento mila persone.

I viticoltori della bassa Francia hanno continuato anche in questa settimana la loro agitazione.

Domenica tennero a Montpellier un comizio di 800.000 persone. Affermarono di non voler pagare le tasse se il governo non provvedeva ai loro casi.

Il loro contegno però fu pacifico. Oratore del comizio fu Marcelino Albert, che i dimostranti acclamavano con: *Viva il Napoleone del Messogiorno*.

Dove, alloggiò la notte quel milione di gente in una città così modesta come Montpellier? Nei sottoportici, sui marciapiedi delle strade e sulle piazze.

Verso le 3 del mattino la temperatura si abbassò; le persone che dormivano nelle piazze e sui marciapiedi si svegliarono irritate e andarono a rifugiarsi, nelle chiese aperte per ordine del Vescovo; gli uomini occupavano il lato sinistro, le donne il destro. Al chiarore dei pochi ceri si vedevano le persone accoccolate perfino sui gradini degli altari.

### Mezza Roma sossopra per un cane.

A Roma alcuni agenti e cittadini verso le 22 di sabato si posero a inseguire un cane che si dicea *ultrabobo* per Corso Umberto. Il caricante contro di lui parecchi colpi di revolvero mandando in aria i passanti per Corso svolto per via del Tritone e si diresse a Piazza di Spagna inseguito dalla folla che gridava: «Ammazzalo, ammazzalo, è arrabbiato!».

Finalmente la bestia si rifugiò in una trattoria dove parecchia gente stava tranquillamente mangiando. La trattoria fu invasa dalla folla e dagli agenti che spararono contro il cane, nascosto sotto una tavola, quattro colpi di rivoltella uccidendolo. Grande il panico nella trattoria. Una signora svenne. Un agente inseguendo il cane cadde producendosi qualche contusione per la quale dovette essere trasportato all'ospedale.

### Emozionale caduta da 650 metri!

A Barcellona, in Spagna, è avvenuta una strana tragedia durante un'ascensione aeronautica cui prese parte il conte Mendocza e tre suoi amici. Il pallone, spinto a grande velocità dal vento impetuoso, si era librato a circa 650 metri dal suolo, quando i passanti videro con indescrivibile orrore cadere un uomo. L'infelice lottò con violenza contro il suolo e fu ridotto letteralmente a brandelli. Si seppe tutto come si era svolta l'impressionante tragedia. Un povero operaio, nel momento in cui il pallone gonfiato si staccava dal suolo, rimase impigliato nei cordami della navicella, sicché fu tratto anch'esso in aria con l'aerostato. Appena gli aeronauti se ne accorsero fecero ogni sforzo per salvare il disgraziato e per farlo con loro nella navicella. Ma tutti i tentativi riuscirono vani. L'infelice sospeso in aria faceva sforzi disperati per non lasciarsi cadere al suolo, ma purtroppo, dopo qualche minuto, giunse all'estremo delle forze. Il disgraziato perduto i sensi e precipitò.

### Il galantunismo di un socialista.

Il *Corriere della Sera* svela un fatto, che lacerava la figura morale del Ferrer chiamato dall'organo di Ferrer paladino del libero pensiero. Reo, in breve, di che cosa si tratta?

Il Ferrer, vari anni fa, trovavasi a Parigi. Colà conobbe una signorina assai ricca, certa signora Ernestina Meunier, alla quale insegnava la lingua spagnuola. Questa signorina era molto religiosa, e il suo nome figurava spesso nei comitati cattolici di beneficenza.

Il Ferrer, dissimulando i propri principi sovversivi, seppe con astuzia sopraffatta, indurre la signorina ad accettare una sua

proposta: quella di erigere presso Barcellona un «asilo modello per l'infanzia». La signorina, a questo scopo, accettò di versare una rendita di 16.000 lire annue al Ferrer perché fondasse egli stesso quell'opera pia e ne assumesse la direzione. Il tutto fu concluso privatamente.

Dopo qualche tempo la signorina morì e dice il *Corriere della Sera* — prima ancora che l'opera alla quale intendeva dar vita fosse sorta. Ma il Ferrer aveva già speso il denaro ad altro uso. Invece di fondare l'«asilo modello per l'infanzia», istituì la famigerata *Scuola moderna*, da cui scaturirono il Morales e altri delinquenti del medesimo conto.

Tutto ciò venne raccontato al *Corriere della Sera* da un parente della signorina; il quale, a dimostrarsi l'ipocrisia del Ferrer, racconta che una volta la famiglia di costui fece pervenire alla Meunier una ricca statua della Madonna del Carmine!

Di queste rivelazioni cominciano già ad occuparsi i giornali: esse vengono in buon punto a dimostrarsi che razza di galantunismo sia il più cospicuo rappresentante del «libero pensiero» spagnuolo.

### Dopo una vittoria cristiana.

Quando appresi la vittoria ottenuta dal Centro cattolico il 31 maggio nelle elezioni per la Camera bavarese, mi ricordai d'un dialogo che feci spesso con nostri emigranti di Baviera.

«Perché» mi domandavano essi «le elezioni colà sono fatte con tanta compattezza, con tanta coscienza? Perché tutti gli elettori cattolici vanno a votare e votano tutti il solo candidato designato dalla direzione del partito? E ciò mentre in Italia una carta da dieci, da cinque, talvolta un sol piatto di trippa, un solo mezzo litro basta a far votare un cristiano per un candidato, per un deputato che poi combatterà contro la civiltà, contro la scuola, contro i nostri più cari sentimenti cristiani?»

Io risposi che la differenza grande è nella diversità di istruzione tra bavaresi ed italiani.

I bavaresi conoscono il grave delitto che è vendere il proprio voto, e vendono specialmente ad un massone, ad un sovversivo, nemici di Cristo. Inoltre essi sono istruiti su tutte le questioni che li interessano: sanno come vota quel deputato: se vota per il popolo o meno, se favorisce il benessere, l'ordine, o gli interessi di qualche privato o della rivoluzione. E non vogliono perdere mille per uno.

«E come va questa differenza d'istruzione? Qual'è la causa per cui in Italia non si è così istruiti?»

Semplicemente perché, risposi, i bavaresi sono istruiti dal *Volkssverein*. Questa istituzione manda fuori ogni mese ed anche più spesso, secondo il bisogno, foglietti, opuscoli, che si possono capire da tutti, perché scritti a posta per il popolo. Esso può trovarla tutta la istruzione necessaria per conoscere quali sono i suoi vari interessi, che cosa si sta per discutere alla Camera in favore ed in danno suo, se quella legge è buona o cattiva per lui. Per avere quei foglietti ed opuscoli poi basta pagare una *tassa minima*.

«E perché non si fa una cosa simile anche in Italia?» mi chiesero quei buoni operai.

Si sta facendo, risposi. Ora potrai rispondere: E' già stata fatta. La previdenziale istituzione in Italia si chiama *Unione Popolare* ed ha sede in Firenze. Pubblica come il *Volkssverein* foglietti ed opuscoli interessantissimi.

Bastano questi perché l'operaio sia informato di tutto ciò che lo interessa nella vita politica, e possa discorrerne con cognizione di causa, ed istruire magari i suoi compagni.

Per essere iscritti all'*Unione Popolare* si paga una sola lira all'anno. Si manda cartolina vaglia di L. 1 a Firenze, Via del Corso 3; oppure al dott. Buvaschi, Vicolo di Prampora, 4; Signor Davide Coassin, Pordenone.

### AI LAVORATORI

— Dimmi, operaio, sei tu cristiano e italiano?

— Sì.

— E tu o forte lavoratore della campagna?

— E' la mia consolazione e la mia gloria.

— Vuoi tu conservare nel tuo cuore e nella tua famiglia la fede cristiana de' tuoi padri?

— Senza dubbio.

— Sai che non basta pensare a te e alla tua famiglia, ma è dovere aiutarsi un po' tutti?

— Cioè?

— Ascoltami e ci intenderemo. Un giorno io vidi un gruppo di operai che lavoravano attorno ad una grossissima fune metallica per deporla in una conduttura sotterranea.

La fune, pesantissima e lunga, era avvolta sopra un grosso cilindro; i lavoratori la presero ad un capo, e poi al grido:

— Oh, di uno fra essi, tennero contemporaneamente le braccia e sotto lo sforzo vigoroso e concordato la fune cominciò a svolgersi, e in meno di dieci minuti essa era al suo posto.

Se i lavoratori avessero tirata la corda uno prima e l'altra dopo, ovvero pur sforzandosi insieme al comando del capo, l'uno avesse tirata la fune di qua, l'altro di là, la corda non sarebbe mai stata messa al posto fissato.

Questo avviene sempre, quando gli sforzi sono divisi e discordi.

Bisogna unirsi, bisogna marciare verso un punto ben determinato. L'unione fa la forza ed è urgente che di fronte all'organizzazione socialista diffusa per tutta l'Italia, i cattolici contrappongano la loro organizzazione.

Ho capito. Per altro quando io mi sono iscritto in una cassa rurale, in una lega professionale, in una società di mutuo soccorso cattolica, agivo con quelli del mio villaggio, del mio paesotto, e non più in là.

Niente affatto. Tu sai che nei grandi stabilimenti industriali, in tutti i negozi di qualche conto c'è il suo bravo telefono. I posti telefonici particolari fanno capo all'ufficio centrale, che mette in comunicazione i luoghi più distanti e può in breve tempo comunicare la stessa notizia in cento luoghi.

C'è dunque un ufficio centrale anche per l'organizzazione cattolica?

Mi spiego. Le società economiche (casse rurali, banche, leghe di lavoro ecc.) sono federate e hanno il loro centro nell'*Unione Economica sociale*, che vi siede a Bergamo; le associazioni elettorali hanno il loro centro in Roma nell'*Unione Elettorale Cattolica Italiana*. Queste due unioni sono federazioni di società; c'è una terza unione, l'*Unione Popolare fra i Cattolici d'Italia*, che ha il suo Ufficio Centrale in Firenze, Via Corso 3, ed è unione di persone.

Oh bella, ed io non sapevo nulla! Dunque mi debbo iscrivere alla *Unione Popolare*, e perché?

Perché se al tuo benessere materiale puoi provvedere iscrivendoti in una società economica sociale cattolica; se ad esercitare con coscienza il diritto elettorale è giusto che tu faccia parte di un'associazione di elettori cattolici, ti resta ancora molto a sapere e a fare. Contro tanti errori, che i giornali e i libri e le conferenze e i comizi diffondono, come farai tu a difenderti?

E l'Ufficio Centrale dell'*Unione Popolare* mi manderà giornali?

Sì, tutti i mesi un periodico o un opuscolo o un foglietto. C'è ad esempio una legge dinanzi al Parlamento sul riposo festivo? Il foglietto parlerà dell'argomento, ti dirà quello che un cristiano deve pensare o fare. Riletti: in un giorno l'Ufficio Centrale dell'*Unione Popolare* manda una parola a centomila, duecentomila soci, propone una cosa da fare... che bellezza 100.000, 200.000 persone che si muovono come un uomo solo.

Ma qualche altra cosa l'Ufficio Centrale dell'*Unione Popolare*?

Senza dubbio: esso studia le questioni più importanti che interessano l'operaio, il contadino, la scuola; ne parla sui giornali; fa parlare i migliori cattolici; con conferenze, comizi, università popolari, biblioteche, circoli, che l'*Unione Popolare* cercherà di far conoscere, istruirà il popolo: farà sentire la sua voce a chi go-

verna e mille altre belle cose, che conoscerai a poco a poco dai foglietti ed opuscoli che si pubblicheranno. — Allora mi iscriverò subito. — Sì, divisi e dispersi si fa poco e nulla; tutti in centomila, duecentomila, siamo una forza immensa. Ciascuno mandi una lira e si avrà un capitale grande per fare un bene immenso. Ciascuno sentirà di militare in un esercito poderoso, e nell'unione di tutte le classi sociali, anche il più umile operato diventerà il fabbro del suo ingloriamento.

NEL MONDO POLITICO



ITALIA.

Ricordate il ministro Nasi condannato dal Tribunale per aver usato a suo ed altrui profitto i denari del ministero; o fuggito per evitare la prigione, all'estero? Egli fece ricorso in Cassazione e questa dopo lunghi rinvii l'altro di sentenziò conformemente a ciò che chiedeva la difesa di Nasi: che cioè il Tribunale non può giudicare Nasi; che, avendo commesso delitti in qualità di ministro del Re, deve essere giudicato dal senato, secondo le prescrizioni dello Statuto. Siccome Trapani poi è fanatica per Nasi e lo elegge sempre a ministro, così vedremo ancora in Parlamento questo fra... magnone. Si dubita che la camera dei deputati voglia ora farlo giudicare dal senato.

AUSTRIA.

Siamo prossimi all'apertura del nuovo Parlamento. I deputati cattolici conservatori hanno accettato il programma democratico del cristiano-sociali e si unirono ad essi. Così vi sono ben 96 deputati cristiano-sociali solo tedeschi, senza contare gli italiani e quelli di altre nazioni. Il nostro augurio ai valorosi fratelli.

PORTOGALLO.

Forse in Portogallo si preparano gravi avvenimenti. Avendo il Re sciolto il Parlamento perchè gli rimproverava di aver usati denari del ministero della guerra per pagare i suoi debiti, e non volendolo riconvocare subito, si teme che il Re possa essere detronizzato e sostituito dal pretendente don Miguel di Braganza che è colonnello nell'esercito austriaco. Il Consiglio comunale di Lisbona che protestò contro il ritardo della convocazione del Parlamento, venne sciolto per ordine del Re, il quale così andò contro le norme dello Statuto e della libertà.

GERMANIA.

Un giornalista scrisse in passato alcuni articoli contro una critica di persona che circondavano l'imperatore Guglielmo, lanciando delle gravi accuse. Queste persone avrebbero mal influenzato l'imperatore, avrebbero tentato di sfiduciarlo sul conto di Btlow, e avrebbero rivelato segreti di stato alla Francia, mediante un addetto alla ambasciata francese che sarebbe stato in relazioni vergognose con queste persone. Saputo ciò l'imperatore destituì il generale Moltke, e si separò dal principe di Eulenberg; i due capi di questa presunta camorra.

ALTRI STATI.

— Si dice che in Serbia si prepari un nuovo complotto. — Fra Giappone e Stati Uniti si è riaccesa la nota questione dello scuolo di San Francisco.

Così la pensiamo noi.

Sarà piccolo quanto volete il nostro cervello, ma — nella sua piccolezza — tutto lo vogliamo adoperare per trionfo del buon senso. E il buon senso ci dice, che quando un personaggio è uscito dallo misero della vita e ha legato il suo nome alla storia; si deve onorare o biasimare per ciò che alla storia il suo nome ha legato. E, per non divagare, parliamo pure di Giuseppe Garibaldi. Per quale fatto Giuseppe Garibaldi è passato alla storia? Forse per aver offerto, nei primi tempi che si trovava in America, la sua spada a Pio IX per liberare l'Italia? Forse per aver vaghiato il ritorno dell'Italia all'antica e pagana repubblica dei Romani? Forse per avere di poi accettata la formula dell'Italia una con re Vittorio Emanuele? Forse per aver firmato insieme a Giuseppe Mazzini e a Bakunine il patto della internazionale? O forse per suoi scritti letterari, romantici e poetici? O forse per le estatiche sembianze del suo volto? O forse perchè divampò di odio contro il Papa e contro il Clero? Si risponde. E non vi sarà alcuna, crediamo, che per lo qualità e i fatti da noi enumerati affermi onore Giuseppe Garibaldi passato alla storia. E' passato invece per l'opera

sua prestata per la indipendenza della nostra patria. Rispetto a questo grande edificio che è l'unità d'Italia, Vittorio Emanuele, Garibaldi e Mazzini vanno considerati come l'acqua, la pietra ed il cemento... scrive Achille Faenza. Ecco perchè, e non per altro, l'Italia, riconoscente, ricorda con speciali feste questo anno il primo centenario dalla sua nascita. E se è, come è, così: perchè mai, commemorando Garibaldi quest'anno in cui non siamo settavi e non avviliamo un personaggio storico alla misera condizione di servire da sgabello a un partito.

tere anticlericale? Nel commemorare Giuseppe Garibaldi non doveva entrare né il clericale né l'anticlericale, né il monarchico né il repubblicano, né il conservatore né il socialista, né il massone né l'antimassone: ma solo e semplicemente l'italiano. Lo storico vagli, il partigiano discuta: ma l'italiano, nella presente circostanza, ne vaglia né discute; egli solo ricorda. Così la pensiamo noi... Ma noi, è vero, non siamo settavi e non avviliamo un personaggio storico alla misera condizione di servire da sgabello a un partito.



La figura del nobile personaggio che qui vedete è quella di don Chisciotte, l'eroe buffone immortalato dalla penna di Cervantes. Don Chisciotte era un povero esaltato, che s'era messo in testa di rivindicare tutti i torti e di combattere tutti i nomi. Perciò provvistosi di un suo aiutante chiamato Sancio Panza e che vedete lì nel quadro e armato di lancia, si pose a girare la Spagna. E ne faceva di tutti i colori; un giorno assaltò un funerale, credendolo un esercito nemico; un altro assaltò un mulino credendolo una fortezza nemica; un altro ancora assaltò furibondo un branco di pecore... E voi lo vedete riprodotto in questo memorando e orgoglioso assatto.

Cari lettori, Don Chisciotte è un personaggio immaginario inventato da Cervantes

per mettere in ridicolo gli spacchamenti del suo tempo. Pure i Don Chisciotte sono di ogni tempo e di ogni luogo. E il Don Chisciotte moderno è l'anticlericale. Egli si è dato a combattere il clericale e vede da per tutto clericale. E' in isecola un quadro della Madonna? Egli la assalta e... spoglia il lume. Passa una processione di devoti? Egli la assalta e... spezza la candela. Si trovano in istrada due poveri monachi? Egli li assalta spata loro in viso. Trova fanciulli di un collegio cattolico? Egli li assalta e... adoperò la pistola. Suonano le campane? Egli si infuria e... distacca i balocchi per liberare il suo simile. E via di trionfo in trionfo, come è più del Don Chisciotte di Cervantes. Oh, che figura ridicola che è la figura dell'anticlericale!

La pagina dell'emigrante

Monaco, 7 giugno 1907.

Emigranti in giro.

Germania e Svizzera ci danno al presente circa 100 luoghi turbati da scioperi, serrate ed agitazioni, che veramente agitano, con grave danno, i nostri emigranti.

Quelli tra questi che si trovano occupati dove scoppiano gli scioperi, per non star oziosi a consumare quel poco che hanno risparmiato, con pericolo anche d'essere coinvolti in certe dimostrazioni violente, che potrebbero mandarli a guardare il sole a scacchi in qualche prigione, ed anche perchè conoscono che il krumiraggio li esporrebbe a pericoli ancor più gravi, da parte degli scioperanti nazionali, ricompongono il baule e partono in cerca di lavoro, che, per chi sa adattarsi al critico momento, o s'accontenta d'un onesto guadagno, è facile trovare. Ma vi sono pur troppo di quelli che liberi, per causa dello sciopero, dal primo padrone, colla speranza di trovar l'albero della quercia, anche potendo trovar lavoro, lo rifiutano e girano da una città all'altra, finchè consumati i risparmi, devono accettare lavoro forse a condizioni non tanto utili. Allora non contenti, dopo un qualche tempo, si mettono in giro di nuovo, e frattanto la stagione passa ed in fine si trovano a mani vuote.

Straordinaria è veramente la mancanza di operai, specialmente nell'Austria e nella Baviera, tanto che qualche impresario non sapendo proprio come soddisfare agli impegni assunti, molte volte con formale contratto, sono in pericolo di perdere la depositata cauzione e di andar soggetti a maggiori danni. Naturalmente essi e per mezzo dei giornali, e personalmente e per mezzo d'incaricati ed amici, fanno tutto il possibile per trovar gli operai loro necessari, o frattanto molti di questi, o per migliorare realmente le proprie condizioni, o semplicemente per vaghezza di cambiar posto e padrone, passano con facilità da un luogo all'altro, molte volte considerevolmente distanti, e forse mancando a formali impegni col primo padrone, ciò che è certo grandemente da deplorare e biasimare.

Finalmente vi sono, nei luoghi turbati da scioperi, certi proprietari di lavori, i quali, principalmente con inserzioni sui giornali, infornate di grandi promesse, fanno attivissima ricerca d'operai, per sostituirli

a quelli, che solidali nello sciopero poi, Tedeschi, e per le ragioni sopradette, abbandonarono il lavoro. E pur troppo vi sono di quelli che prestano fede alle belle promesse, che leggono sui giornali, o vengono anche fatte a viva voce da certi incaricati, e di nulla dubitando e solo pensando a migliorare le loro condizioni, si mettono in moto. Ma giunti sul luogo si accorgono ben presto, che si trovano di fronte allo sciopero, costretti adunque a farla da krumiri, o a partir presto in cerca di lavoro, non senza imprecare ai vili traditori, i quali si guardarono bene di dir loro che in quel luogo ora lo sciopero.

Principamente per queste tre ragioni adunque si vedono ogni giorno molti dei nostri emigranti, a gruppi o isolati, girare il bel mondo, con grave loro danno. Se io dovessi daro a questi un mio consiglio, ecco quello che loro inchiederei: Prima di muovere i piedi, muovete la testa, cioè pensate ben prima di muovervi se potete cambiar posto senza mancare ad obblighi che avete col primo padrone; pensate bene se è veramente certo che col muovervi migliorerà le vostre condizioni, perchè molte volte chi abbandona il certo per l'incerto trova miseria dove credeva di trovare Marchi o Corone. Dice poi un proverbio: Dove non vedi, non molter piedi. Non bisogna pertanto credere a tutto quello che vi dicono, o leggete sui giornali; ma prima di muovervi dovete accertarvi bene se nel luogo dove desiderate portarvi o siete ricercati, vi è sciopero; informatevi ben bene se sono vero tutte le altre condizioni; magari fatevi mandare dal padrone in iscritto tali condizioni. Tale scritto vi servirà come di contratto, per far valere le vostre ragioni in caso fosse turlupinato da qualche affarista. A questo scopo servono mirabilmente le cartoline-richiesta che tutti dovrebbero avere, o che si vendono alla «Redazione del giornale La Patria in Rihurgo (Baden) — Bollforstrasse N. 20.

Ecco quello che suggerisce la prudenza ad ognuno, perchè non s'avveri il proverbio che dice: « Chi non pensa prima, soffre dopo ».

Prudenza colla macchina!

Martigor (Villach) Giugno 1907.

Egregio signor direttore,

La recando consapevole d'un infortunio sul lavoro toccato ad un nostro compa-

gnone, afflitto, mediante il di lei giornale siano avvertiti gli operai di usar maggior cautela colle macchine. Adli due occor, messo il nostro compagno di lavoro Pagnutti Antonio, di Nogaredo di Prato, avendo imprudentemente messo la mano nella macchina per sgomberarla dalla terra con cui si fabbrica il mattone, l'ebbe improvvisamente impigliata negli ingranaggi.

A prima vista si dubito forte non si fosse resa necessaria l'amputazione della mano; merò la pronta cura però si spera una guarigione perfetta in una ventina di giorni.

Saluti ai nostri compagni emigranti ed al nostro caro giornale.

Domènico Giovanni.

Compagni krumiri.

L'Operato italiano di Berlino reca questa corrispondenza di Monello da Recklinghausen:

Nel N. 130 del giornale Il Lavoratore Friulano, in una sottoscrizione fatta per protestare contro il povero Monello che in una corrispondenza pubblicata nell'Operato Italiano biasimava la condotta di un capo italiano — G. B. Lorenzini — o di certi compagni iscritti nella sezione socialista di Ampezzo — Oltris, delicatamente lo invitano a smascherare il suo nome e a portarlo nello stesso modo sulla colonna del Lavoratore medesimo.

Quei compagni se vogliono restare soddisfatti di questa curiosità scrivano alla Redazione dell'Operato Italiano di Berlino una cartolina e quella senza difficoltà di sorta potrà contattarli; poiché la corrispondenza non era firmata col spononimo — molto trasparente del resto per tutti gli ampezzani — di Monello soltanto, ma anche contro, firmata col mio nome, ognuno paternità e diomicidio.

Del resto credo che avranno compreso come la corrispondenza si riferisce a cose successe alla loro presenza nella baracca del Lorenzini. Ricorderanno che appena arrivati d'Italia ci siamo trovati insieme a Meiderich, poi ad Altenessen nella baracca suddetta ove bevemmo una birra insieme, e ricorderanno anche l'abboccamento col proprietario.

So bene che cosa urti i norvi a quei compagni; ma ciononostante domando un'altra volta facendo appello alla loro sincerità: Se tutti gli iscritti nella sezione di Ampezzo-Oltris che lavorano costà hanno fatto il loro dovere di fronte all'organizzazione oppure se si contentano sempre di sfruttare i salari aumentati grazie al sacrificio degli operai organizzati?

E al capo poi, che tace come un frullo, domanderò se è in grado di smontare ciò che a sua vergogna disse nella ricordata corrispondenza?

Ricerca di mano d'opera.

Il signor Pittino Edoardo di Pietratagliata (Pontebbu) si raccomanda al Segretario del Popolo per la ricerca di 10 manovali a corone 3 al giorno; di 10 muratori a cor. 4 al giorno; di 6 minatori a cor. 3.80 al giorno.

L'indirizzo del signor Pittino è: Tamsweg (Langen) Salisburgo.

Raccomandiamo, come sempre, il contratto scritto, onde, conosciute e fissate le condizioni sulle ore di lavoro, sui giorni di riposo ecc., evitare i conflitti tanto dannosi all'una o all'altra parte.

LEZIONE EVANGELICA



Il fondamento della casa.

Fa d'uopo ricordarlo. La pessima fine che hanno sempre fatto i nemici della Chiesa cattolica, i nemici di Gesù Cristo, forma una serie terribile di fatti storici, che possono da tutti conoscersi nelle varie narrazioni dei tempi passati. E questo soprattutto è rimarchevole, che dai passati persecutori ed erosiarelli non resta più traccia. Dopo grande rovina disparvero dalla faccia della terra. Invece la Chiesa cattolica, sbatuta sì, contraddetta in tutte le maniere, sta salda e starà finchè sarà mondo; anzi si allargherà con sempre maggiori conquiste. Questo gran fatto storico non insegna nulla a quelli che oppongono all'insegnamento di Gesù Cristo la scienza moderna, la quale pur pretendendo di saper qualche cosa, questo avrebbe dovuto impararlo.

Che se i nostri avversari neppur della storia sanno imparare, noi cattolici informati alla scuola divina del Salvatore o premuniti dai suoi precetti, procuriamo di essere fedeli osservatori in pratica della sua parola, e non semplici ascoltatori, per poi trasgredirla; giacchè Egli minaccia nulla meno che la stessa fine o la stessa rovina a chi col nome di cristiani copre una condotta conforme ai suoi insegnamenti. Ecco le sue parole:

« Ma o perchè dite voi a me: Signore Signore: e non fate quello che io vi dico? Chiunque viene a me e ascolta le mie pa-

rola, e le mette in opera, vi spiegano a chi non sa... un'idea che fabbricò una casa, il quale fece scavo profondo, e gettò i fondamenti sulla pietra; e venuta l'inondazione, la fiamma andò a sbattere in quella casa, e non poté smuoverla, perchè era fondata sulla pietra. Ma colui che ascolta e non fa, è simile a un uomo, il quale fabbricò una casa sul suolo senza fondamenti; nella qual casa urtò la fiamma, ed essa andò subito giù: e fu grande la rovina di quella casa.

Oh, che razza di architetti, di capomastri e di muratori sono quelli che intendono di far su case e palazzi senza fondamenti! E ben dice san Paolo, che nessuno può porre un altro fondamento di quello in cui sta, che è stato posto che è Gesù Cristo.

Nave con armi da contrabbando che è fatta saltare dal suolo.

Si ha da Tunisi:

Un drammatico avvenimento ha suscitato qui vivissima impressione. Un grosso vettore di nazionalità ancora sconosciuta si avvicina ieri alla costa tunisina estremo sud tra Biban e Rosudier al largo del porto di Zarzis, presso la frontiera della Tripolitania. La nave, dopo di avere gettato l'ancora, si disponeva a deporre un carico consistente d'armi da contrabbando.

L'operazione stava effettuandosi allorché otto ufficiali francesi del servizio di informazioni passarono di lì per un giro di ispezione. Scorgendo il bastimento indovinarono subito ciò che portava e prontamente requisirono alcuni pescatori tunisini i quali, scesa la notte, circondarono con le loro barche la nave sospetta. Il capitano del bastimento si persuase che non sarebbe potuto sfuggire. All'alba, al momento in cui i pescatori stavano per abbordare la nave, rintronò una formidabile esplosione. Il velivolo saltò in aria, trascinando nella sua ruina parecchie barche che lo attorniavano. Vi sono 70 vittime, tra le quali parecchi marinai tunisini. Fu aperta un'inchiesta. Si crede che il capitano contrabbandiere abbia presa la disperata risoluzione per nascondere la nazionalità della nave che comandava. Si ignora la sorte del capitano.

La pagina degli agricoltori

Belli eh i frumenti? Forse un po' rari in qualche luogo, perchè in primavera non si fece la rullatura che si doveva fare quest'anno, essendo stata la terra tanto sollevata dai forti ghiacci dell'inverno: così la capirete per un'altra volta: chi sbaglia impara, diceva un tale: ben se ripara, diceva un altro. Adesso che i frumenti sono già in spiga ed in fioritura, vorrei accettare un mio consiglio, e cioè che fissiate quel frumento più bello, più sano, più grosso, che potete avere, e che stabilite così, al momento della mietitura le toniate da banda, lo facciate battere separatamente, e poi conservate quei granelli per seme del prossimo anno, e non comperate forse per seminare frumento da Tizio o da Somponio senza sapere che roba è.

Ora siamo coi bachi acide. Grande prodotto questo, e che quest'anno speriamo ci farà stare contenti. Sono agli ultimi pasti, e sono per andare al bosco: questa è l'epoca più critica dei bachi, il momento più difficile, e perciò mi permetto di darvi qualche regola per evitare disgrazie.

Negli ultimi pasti, dopo la quarta dormita, non coprite di troppa foglia i bachi: meglio poco per volta, e più spesso: non dormiamo, perchè i bachi non dormono. Se voi li caricato di troppa foglia in una volta è facile che venga loro il calcino (sinec) oppure la floscidanza (vapide), o che li fa andar a filare prima del tempo e così viene galletta floscia (mìore galete) che vale, (lo sapete) assai poco.

Il bosco fufato con paglia o fustine secche, che non puzzano, che non abbiano muffa, ed in modo che vi corra aria in mezzo. Mantenete molta aria nello stanzone: non tenete acqua in detto stanzone, e non gottate acqua, anzi tenete dei pozzi di calcina viva che assorbono l'umidità dell'aria: l'umidità fa male ai bachi, capitate, capitate! Se viene una burrasca, freddo, non lasciate calare la temperatura sotto il 17, o perciò allora fate fuoco, scaldate. Se ci fosse un caldo proprio eccessivo, allora potete dei bracieri con carboni bene accesi, sulle finestre dove non è il sole: il fuoco scaldorà l'aria che presto si sollevorà, ed allora comincerà la corrente dell'aria, e vorrà più fresco. Se di una qualità di seme di bachi, 3/4, nei diversi luoghi ove essa fu disposta va bene, ed in qualche casa va male, vuol dire che non è difetto della semente, ma o dell'ambiente ove si mantengono i bachi, o perchè non

disinfettati i luoghi, o perchè stanze non alette, (e da noi non molte di questa) e infine perchè chi li ha non li sa tenere. Attendiamo ai bachi anche quando filano. Non abbiamo troppa premura infine di tirar giù la galletta: 8 giorni lasciamola su così sarà proprio matura: non aspettiamo di più perchè il baco altrimenti può cominciare ad inumidire ed allora sfam fritti. Auguro a tutti buona fortuna, e buona vendita. Barbo Bopp.

La ferocia degli anticlericali

Aggrediscono e uccidono i fanciulli a colpi di pistola.

Gente onesta, che hai imparato dalla civiltà di Cristo a non odiar il tuo prossimo; gente onesta, che dalla civiltà di Cristo hai imparato non solo a non odiare, ma a perdonare e ad amare anche il tuo nemico; leggi questo e n'avrai abbastanza per capire quale razza di civiltà si prepara a portare tra noi l'anticlericalismo; leggi e inorridisci.

Raccontano i giornali di Parigi: Dovendo aver luogo domenica otto una processione nel Castello di Dugny, ove prospera una scuola libera diretta da un antico missionario, circa duecento fanciulli del Patronato Saint Joseph des Epinets, furono condotti in tre o quattro grandi barche ad assistere alla festa. Una trentina di ciclisti contornava e precedeva la gola comitiva che aveva portato con se la colazione per il viaggio. Questa festa così galante incominciata doveva terminare in modo tragico.

Dopo la processione veramente imponente avvenuta nel parco di Dugny, fu permesso ai giovani di recarsi a fare un giro per la fiera che proprio in quel giorno si teneva sulla piazza del villaggio. Tra la folla numerosa si notava un gruppo di giovani appartenenti a un circololetto anarchoico ai quali si era unita una dozzina di « Apiches » autentici. Costoro, che fin dalla mattina si erano recati a insultare i cattolici alla porta del parco, accolsero i giovani con ingiurie e sassate; alle 6 di sera poi si eclissarono all'improvviso.

Alle ore 6 1/2 precise i giovani cattolici ritornavano a Parigi parte in vettura e

parte in bicicletta, quando, giunti nella località detta Petit Pavés, località deserta e triste per vari chilometri, sbarcarono da un campo di grano una trentina d'individui del revolver in pugno, e sbarbarono la strada. Vediamo ora se siete uomini giustiziani.

I fanciulli risposero con grida di terrore, i più grandicelli protestarono.

Gli anarchici intanto gridavano: — Abbasso la calotta!

Allora l'abate Firmerie che accompagnava i fanciulli, scese di vettura e cercò ridurre gli aggressori alla ragione, ma costoro per un'istante ripresero contro l'abate e gli allievi maggiori che lo circondavano, una trentina di colpi.

L'abate Firmerie fu colpito da una palla alla coscia sinistra; l'elettricista diciannovenne Ippolito Debruisse ebbe il fegato e gli intestini perforati da un altro proiettile. Vi furono altri feriti leggermente.

Il disgraziato Debruisse, mortalmente ferito, ebbe tutta la forza di attraversare la via cercando uno scampo, ma andò a cadere su un campo di grano. Intanto gli anarchici dopo aver bastonato e minacciato con le rivoltelle sotto il mento i fanciulli più piccoli, prendevano la fuga attraverso i campi.

Alcuni dei giovani ciclisti corrono allora a Dugny in cerca di soccorsi e ritornano poco dopo con due agenti ciclisti. Il ferito è messo in vettura e portato verso una farmacia del vicino villaggio di Bourget. Ma siccome le guardie sono rimaste sul luogo dell'attentato, per ben due volte gli anarchici tentarono di raggiungere e ferire nuovamente la vittima.

Dopo una visita sommaria nella farmacia, il ferito, portato per ordine dell'autorità all'ospedale Lariboisière, vi moriva mentre si tentava di operarlo d'urgenza.

Vari arresti sono già stati fatti in persona di giovani operai anticlericali, che hanno confessato di aver sparato contro i fanciulli, senza però, s'intende, addossarsi la responsabilità dell'omicidio.

Particolare degno di nota: Parecchi degli arrestati furono visti domenica mattina intenti ad esercitarsi nel tiro con la Rivoltella!

Orore! orrore! orrore!

Di qua e di là dal Tagliamento

TOLMEZZO.

Bestemmia in scuola. Da principio non erano che lamenti isolati, ma ora le proteste sono generali. Un maestro e precisamente quello dello staffile, bestemmia oscuramente in scuola durante le lezioni. Già alcuni padri di famiglia indignati hanno inoltrato le loro proteste alle autorità ed alcuni anzi peparono bene di tenere i loro bambini a casa, piuttosto che mandarli ad una scuola dove imparerebbero questa bella educazione. Non facciamo commenti, sarebbero superflui.

Società operaia e processo Moro-Cressani.

L'altro ieri alle ore 15, presieduta dal cos. Pietro Morassi, ha avuto luogo l'annunciata assemblea della locale Società operaia. Erano presenti una trentina di soci, certo stimolati dalla curiosità di udire lo svolgersi della interpellanza Moro. Molti dei presenti lamentarono le poco benovoli critiche comparse sul Crociato e sul Piccolo Crociato. Ma perchè lamentarsi, egregi soci? Non è forse vero che Domenica si erano presentati solo sei soci all'adunanza? Non è forse vero che, or non sono molti anni, erano iscritti circa 400 soci, ed oggi non raggiungono neppure il centinaio, compresi gli ultimi entrati per favorire la Cooperativa di lavoro? Non è forse vero che dopo l'indirizzo politico dato alla Società dall'allora Presidente Cressani, questa è andata di male in peggio? Siamo logici, la verità è una sola.

È un fatto innegabile che in questo sodalizio ha quasi sempre regnato un'apatia fenomenale, ma è pure innegabile che qualche anno quest'apatia si è andata accentuandosi.

Ma veniamo all'assemblea. Approvati senza discussione i bilanci; il socio signor Moro avuto la parola cominciò a svolgere la sua interpellanza sulle accuse da lui pubblicate, circa il cambiamento repentino dei rappresentanti la Società operaia, al Consiglio della scuola di disegno in occasione della nomina dell' insegnante, e sulla conseguente querele senza facoltà di prova spartigli dal sindaco della società signor Cressani. Aveva appena cominciato quando entrò bruscamente nella sala il Dott. Spinotti, avvocato difensore del Grassani e cassiere della società operaia, il quale interrompendo il Moro, volle gli fosse negata la facoltà di continuare non essendo l'interpellanza stata messa all'ordine del giorno.

È così questi socialisti, questi paladini della libertà (?) e della giustizia (?) che tanto sculpore menarono sui loro organi ed

organi contro coloro che querelano senza facoltà di prova, (leggi l'Avanti, il Lavoratore ecc. riguardo il processo Chauvet-Podrecca) si mostrano ora e sempre per quel che veramente sono.

Si capisce, Moro non è un Podrecca. Moro è un abbarrato Democratico cristiano: dunque bisogna applaudire ed incoraggiare il compagno Cressani che per combatterlo l'imputamente nega al suo accusatore la facoltà di provare le accuse, pur sapendo che non viene minimamente intaccato quale privato cittadino, ma quale sindaco e rappresentante di un sodalizio di cui il Moro è pure socio. E basta per ora.

Il processo si discuterà al nostro Tribunale il giorno 18 corr. e sarà certo un processo clamoroso data l'impazienza con la quale è atteso dai cittadini.

SANDANIELE.

In licenza straordinaria.

Si tratta di consiglieri comunali. Cinque di essi, cioè gli assessori nob. Daniele Farlati e Milani Giovanni ed i consiglieri march. Corrado Concina, Florida G. R. e Tabacco Giuseppe cessano dalla carica, perchè il ricorso inoltrato dalla parte avversaria contro la loro eleggibilità — essendo il Tabacco fornitore dello scuolo con appalto o gli altri quattro consiglieri della locale Banca Capper, — venne accettato dalla Giunta Prov. Amm. Sicchè detti membri del Consiglio, la cui fedele attività per lo cose del Comune è da tutti conosciuta, passano, si può dire, in licenza straordinaria, se si deve chiamare sintomatica la sdegnosa esasperazione degli elettori che ora misurano la portata del lavoro degli avversari nell'arrivare alla vittoria della espulsione. I signori Angoli A., Oddolini A., Pellarini I., Sostero L. e Zagnis G. avrebbero ora il tardo mandato di entrare nel Comune al posto degli esclusi. Vi autorizzano? Non si conosce finora la loro deliberazione.

Alla gara di tiro a segno a Roma.

Con compiacenza informo che la locale Società di Tiro a Segno si è fatto grande onore nella Gara di Roma.

Campagne, bachi, granaglie ecc.

Anche qui non si potrebbe desiderare un migliore andamento delle campagne e dei bachi. Le viti compariscono fornite stupendamente dai marzetti — futuri grappoli — prossimi a fiorire. Il tempo è bello e stando al proverbio — San Barnabè o ch'è la chid o ch'è la dà — si dovrebbe credere che il raccolto sarà dato abbondante. Sul

mercato le granaglie vanno ancora diminuendo di prezzo; nell'ultimo mercato si vendette il grano duro bianco a L. 11.50 l'Et. ed il giallo a L. 12. l'Et. ed il frumento a L. 20. e 20.50 l'Et. Crescono invece ancora di prezzo i lattini di latte. E in grande quantità forse superiore al consumo la foglia di gelsio.

Miliani.

A quanto si dico quest'estate i militari formicolavano a Spilimbergo, non qui. Per quest'anno va così e le ragioni saranno in grembo delle autorità dell'esercito, che vista la praticità di questi terreni e le simpatie in passato dimostrategli ben volentieri avrebbe fatto ritorno in mezzo a noi.

FALDIS.

Per il ponte sul Torre.

Domenica p. p. ebbe luogo a Povoletto un'adunanza delle rappresentanze comunali di Faldis, Povoletto e Attimis per trattare intorno al costruendo ponte sul Torre nella località Salt-Godia. Da Faldis s'era recato colà il sindaco e il dott. Della Giusta. Furono passati in rassegna due progetti precedentemente elaborati; l'uno ammontante a 130 e l'altro a 150 mila lire, e si convenne unanimemente sull'opportunità di un nuovo progetto, che venne affidato all'ing. Cuduguello e che, ammessa una maggior riduzione del letto del Torre, non dovrebbe importare una spesa superiore a 85 mila lire.

L'idea è ottima, e merita l'appoggio equo e disinteressato di tutti i Comuni che ne risentiranno un vantaggio non indifferente.

Il ponte secondo l'opinione prevalente, sarà in cemento armato, e se nascerà l'accordo nel concorso della spesa pari allo alancio nella iniziativa, esso sorgerà entro anno.

TARCENTO.

Morte improvvisa.

Lunedì mattina un vecchietto settantenne certo Pietro Marsiglio, ex cassellante che abitava ad Aprato, si recava al Municipio di qui avendo una minuscola lite presso il Conciliatore. Finito il suo affare, si portò nell'osteria condotta dal sig. Tommaso Di Vito per mangiare un boccone e bere un sorso di vino. Poco dopo entrati, la moglie che era con lui, ebbe a lasciarsi; ma ritornata ebbe la triste sorpresa di rinvenirla già freddo cadavere sotto il portico di detta osteria, ove il Pietro si era posto per esser più in libertà.

Furono sopra luogo i Carabinieri per le constatazioni di legge.

SEDILIS.

L'ingresso del Vicario.

Sabato otto alle ore diciassette fece il suo ingresso il M. R. D. Giuseppe Merlino teste designato dalla Ven. Curia Arcivescovile ad occupare questa sede curaziale. Era accompagnato dal M. R. D. Beniamino Alessio Cooperatore Parr. di Tarcento in rappresentanza di Mons. Pièvano.

Il nuovo Vicario era atteso con viva impazienza dalla popolazione alla quale era ben noto che Don Giuseppe Merlino, proveniente da Palazzolo dello Stella, aveva dato colà ottima prova di sé e s'era accapitato le generali simpatie.

Appena giunto, il nuovo pastore si recò in Chiesa, donde impartì la benedizione al popolo festante.

La scelta del nuovo Vicario non poteva riuscire più felice; a lui dunque il benvenuto.

LATISANA.

Incendio.

Alle ore 11 di lunedì in una casa colonica del sig. Balsarin Domenico o precisamente in una colonia affittata a Buffon Digi in Portegada, incominciavasi un grande deposito di stame.

In seguito all'allarme dato dalla locale levatrice, con vera premura tutti i frantoni si recarono sul luogo, potendo isolare il fuoco e salvare l'abitato; che era in grave pericolo. Accorsero molte persone dalla riva opposta del Tagliamento e tutti cooperarono all'estinzione. Meritano perciò piano per l'atto eminentemente umanitario.

Avvertito si recò sul posto, immediatamente, il Brigadiere dei RR. Carabinieri per le sommarie informazioni ed opportuni provvedimenti; come pure compirono le opere di estinzione i pompieri tosti qui portatisi.

Il danno subito dal Buffon, L. 350, è compreso nell'assicurazione, come pure casa ed alloggi assicurati. Causale l'incendio.

NIMIS.

Fin che la vi costi...

Anche a Nimis abbiamo l'acqua: le vasche sono N. 20 e i golti sono in tutto copiosi, anzi abbondanti: l'acqua è buona e fresca. Nimis è in festa!

La primavera è corsa straordinariamente bella, calda, con pioggerelle di tratto in tratto: i lavori si sono fatti a tempo, con comodità e bene.

Le campagne sono prosperose in tutti i

prodotti; quantità d'uva, che è ormai in fiore e bel prodotto di bacchi.

Meno la borgata di S. Gervasio, tutto il paese e le campagne hanno avuta un'incursione di necrofoni (Curetoni). Non sono stati danni perché si è riparato. Qualche danno sui ciliegi. Dio continui a benedirli!

QUALSO.

Cavallo rubato.

Lunedì sera s'aggravavano indisturbati nei dintorni di Cortale i soliti zingari, che fin l'altro giorno erano senza patria, ed ora invece hanno piantato le tende nel nostro comune.

A notte inoltrata, quando tutto, uomini e cose, era avvolto nelle tenebre silenziose della mezzanotte, quei vagabondi tentarono di penetrare nella stalla di Gentilini Basilio; ma essendo stati disturbati, cercarono di far fortuna altrove.

Entrarono infatti nella scuderia del mugugno Di Giusto Giacomo e bellamente s'ingarono il cavallo e se n'andarono via, conducendolo chi sa dove.

L'indomani il povero Giacomo entrò nella stalla per vedere dei suoi animali, e qual dolorosa sorpresa non fu per lui in non trovare il cavallo?

Subito si telefonò per ogni dove, ma inutilmente.

I bacchi

parte sono alzati della terza muta, altri stanno per andar al bosco; pochi hanno di già fatti i bozzoli; in generale la campagna faeologica va benone che mai si vide l'uguale.

Le viti

pure promettono bene assai; la nascita dell'uva è splendida e, se le disgrazie staranno lontane, si farà ottima vendemmia.

Grazie all'anticipazione che si è fatta, di gettare il solfato, neppure la peronospora è ancora comparsa.

SALOTTO DI RACCOLANA.

Il terremoto.

Il giorno 7 corr. alle ore 21,45, in senso ondulatorio si fece sentire una leggiera scossa di terremoto in direzione Nord-Est.

Un po' di panico regnò fra la popolazione, specie fra quelli che si erano già recati a letto; meglio così, non avendosi avuto a registrare disgrazie.

MELS.

Pubblica conferenza.

La cattedra ambulante di agricoltura dell'Associazione Agraria Friulana manderà un conferenziere domenica 23 alle ore 9, a tenere una conferenza per dimostrare l'utilità che le lattarie portano ai contadini facendo l'acquisto di tutto quello che occorre ai soci per miglioramento della agricoltura e del bestiame. Inoltre spiegherà la formula delle registrazioni di detta azienda.

E' da sperare che anche i paesi vicini verranno ad ascoltarlo.

AMPIEZZO.

Un bel gesto.

E' quello dell'eccezzionissimo signor sindaco, avv. Michele Beorchia-Nigris e dei suoi fidi Acati, i membri dell'on. Giunta Municipale. Richiamato il cappellano al suo ufficio s'insistette presso di lui da assessori, consiglieri, impiegati municipali perchè facesse al Comune domanda degli arretrati del 1906, assicurandolo, sull'autorità del Sindaco, che dimora a Tolmezza, che gli sarebbero indubbiamente concessi. Il cappellano accondiscese ed ecco la risposta che gli venne recapitata dal messo comunale giorni fa: « Sentita lettura della domanda 28 maggio u. s. del sac. Felice don Pietro diretta ad ottenere il pagamento dell'assegno di capellano dal 21 ottobre al 31 dicembre 1906; viste le deliberazioni consiglieri 29 dicembre p. p. e 9 maggio u. s. la Giunta Municipale delibera unanime per appello nominale di non trovar opportuno di presentare al consiglio la domanda anzidetta del sac. Felice don Pietro. » E' malafede, è paura, è rispetto umano? Chi lo sa? Certo è che gli organi della Giunta lavorano alle stelle. L'operato di lor signori e lo moltiplicano ad esempio delle amministrazioni meno evolute. E perchè anche non raccomandarsi a Nathan per una informata di Cavalieri? Caspita dopo tanti meriti anticlericali qualche erede non istarebbe proprio male.

Ancora dei grandi impianti industriali.

Avevamo creduto, e come non credervi? Ora però siamo costretti a disinguarci. L'affare delle grandi industrie non muterà certo, lo diciamo con amarezza, le condizioni economico-sociali del comune. Ormai non si parla più d'impianti industriali in territorio di Ampezzo: questi sorgereanno se mai a Villasantana, dove a mezzo della ferrovia si potrà trasportare dall'estero il legname necessario.

I boschi della Carnia o non vengono concessi per lo sviluppo della cellulosa e non sono punto sufficienti all'uso. Qui adunque si avrà tutt'al più la presa d'acqua per lo sviluppo della forza motrice.

A tal uopo si stanno facendo presentemente dei rilievi nel Bus.

A proposito della Ferrovia Carnica.

Giunse notizia che l'ufficio superiore dei lavori pubblici ha approvato solamente nelle sue linee generali il progetto presentato dalla Società Veneta, rimandandolo per alcune lievi modifiche. Si avranno quindi nuovi rilievi e nuovi studi, i quali porteranno per inevitabile conseguenza un notevole ritardo nel principio dei lavori.

Al caffè «Cino».

Hai letto l'organo della Giunta? Beppe, Accidenti! c'è tanto ogni settimana da imparare. — G. E non ti sei accorto che il poeta questa volta vira maledettamente di bordo? — B. Se me ne sono accorto! Ha una tremarella nelle ossa che non ti so dire. Dove aver certo fiutato odor di polvere. — G. Capisco, capisco. Pur qualche cosa egli ha da sapere. — B. Ma se ti dico io che non sa proprio nulla? — G. Bisogna ben dire adunque che è sempre vero; parlano più quelli che sanno meno. — B. E fai le meraviglie tu? Se molti non sanno nemmeno di chi sono figli? chi è il padre dei figli o fratelli che hanno al fianco? — G. Possibile? — B. Ma è proprio così. — G. (con forza) Eh! cameriere, preste carta, penna e calamaio: voglio scrivere un'istanza al Parlamento, perchè sia tosto approvato la legge: La ricerca della paternità.

N. B. Per chi noi sapesse l'organo della Giunta è il *Lavoratore Friulano*.

Cronaca cittadina

Avviso ai Cresimandi.

DOMENICA 16 Giugno in Udine a mezzodi. DOMEN. 23 Giugno in Udine a mezzodi. LUNEDI 24 Giugno in Talmassons alle 9. SABATO 29 Giugno e DOMENICA 30 in Rosazzo. VENERDI 12 luglio in Udine alle 8, e a mezzodi.

Precipitato o investito dal treno.

Il 6 corr. all'ora d'arrivo del treno omnibus, proveniente da Cormons, gli agenti di P. S. di servizio alla Stazione ferroviaria, furono avvertiti che lungo la linea, poco discosto dal magazzino legname Dal Torsò giaceva un uomo gravemente ferito.

Gli agenti si recarono tosto sul luogo, seguiti da una portantina, e trovarono un individuo steso in terra, che gridava dal dolore.

Caricato sulla portantina lo fecero trasportare all'ospedale Civile, ove fu accolto d'urgenza.

Il medico di guardia dott. Ferrario visitò il ferito riscontrandogli la frattura della clavicola destra, lo schiacciamento del petto sinistro, con frattura esposta metatarsale-falangea. Dopo averlo medicato lo dichiarò guaribile in giorni quaranta.

Secondo l'ipotesi più probabile, sembra che il Comuzzo, provenisse da Cormons, con del contrabando e temendo d'essere scontento dalle guardie, presso le quali a quanto ci si riferisce, non è in odore di Santità, abbia tentato di saltare dal treno, dopo gettato il carico, ma non avendo ben misurato lo slancio, sia rimasto travolto.

Però per quante ricerche si sono fatte nelle vicinanze ove fu raccolto il ferito, nulla si rinvenne.

Il furto d'un prezioso codice miniato nella biblioteca Arcivescovile.

Sabato mattina si presentava al palazzo Arcivescovile, un signore dell'accento straniero, che qualificatosi per Roberto Esler fu Federico d'anni 20 da Vienna dottore in filosofia, chiese di poter visitare la biblioteca.

Condotto dal bibliotecario arcivescovile don Nicolò Pojani esternò a questi il desiderio di fotografare alcuni codici manoscritti esistenti nella biblioteca.

Il rev. don Pojani esaminata le commedatizie esibite dal dott. Esler, una delle quali del Ministro della P. I. on. Rava accompagnò il visitatore nella sala della biblioteca consegnandogli i manoscritti richiesti.

Conosciuta, l'Esler, l'esistenza di un altro codice manoscritto recante delle preziosissime miniature, chiese di poterne fotografare alcune pagine. Il sac. Pojani acconsentì, ma trattandosi, come dicemmo, d'un codice prezioso, lo tenne egli stesso nelle mani mentre l'altro fotografava, e ad operazione finita lo portò seco deponendolo sul tavolo nel suo studio.

A mezzogiorno l'Esler se ne andò.

Uscito il forastiere, don Pojani, si recò a riunire i volumi e con sua sorpresa constatò la mancanza di uno di essi: del codice miniato, pregevolissimo.

Allarmato si recò all'albergo *Alla Croce di Malta* e trovò il forastiere seco lui ritornato alla biblioteca per ricercare il volume.

Malgrado però le più minuziose ricerche il prezioso codice non fu potuto trovare.

L'Esler fu condotto allora da due agenti di P. S. in Quostura, avendo don Pojani avvertita l'Autorità della sparizione del codice.

Interrogato l'Esler dal vice-commissario

La Società Cattolica di Assicurazione

con sede in VERONA

ASSICURA

contro i danni della grandine i prodotti del suolo: frumento, segale, avena, orzo, foglia di gelso, uva, riso, granturco, cinquantino, ecc. a condizioni buonissime e liberalissime;

contro i danni dell'incendio i fabbricati di qualunque genere, a tariffe mitissime;

la vita dell'uomo praticando tutte le molteplici esenzioni, e cioè in caso di morte, a forme miste e semimiste, a termine fisso, a capitale differito, rendite vitalizio immediate e differite, dotati, ecc.

AGENZIA GENERALE

In Udine, Via della Posta, N. 16

dott. Contin, negò d'aver sottratto il codice e si disse disposto a rilasciare in deposito una somma di cinque mila lire, fino a quando il codice fosse ritrovato.

D'ordine dell'autorità fu fatta anche una perquisizione nella camera occupata all'Albergo dall'Esler ma non diede alcun frutto.

Sospettando che l'arrestato potesse aver impostato il prezioso volume, avendolo il dott. Contin incontrato nei pressi della Posta, furono fatte delle ricerche negli uffici di spedizione. Di fatti all'ufficio pacchi raccomandati indirizzato ad un fotografo di Vienna fu trovato giacente il manoscritto prezioso.

Durante le ricerche, l'Esler che trovavasi custodito nell'ufficio del maresciallo di P. S. improvvisamente preso un temperino, che trovavasi sulla scrivania si menò un colpo alla gola a scopo suicida. Disarmato fu condotto all'Ospedale ove lo giudicarono guaribile in nove giorni. Quindi fu condotto alle carceri.

Durante la notte l'Esler, cercò di suicidarsi nuovamente, tagliandosi le vene dei polsi con i cocci d'una bottiglia.

Fu medicato prontamente dal dott. Piotti medico carcerario.

Vanno per condurlo a casa dopo una operazione chirurgica felicemente riuscita e lo trovano morto.

Venerdì otto verso le ore nove, accompagnato dal medico del proprio paese si presentava all'Ospedale certo Giacomo Pividori, d'anni 48, contadino da Tricesimo, per farsi medicare da una lussazione all'omero destro, prodottasi tre mesi or sono, in causa d'una caduta accidentale.

Il Pividori fu operato immediatamente, e l'operazione riuscì ottimamente.

Ieri i parenti nel pomeriggio si recarono all'Ospedale per trasportare l'infermo a domicilio.

Ma quale non fu lo stupore quando, giunti al letto dell'infermo, lo trovarono morto?

Il Pividori dovette morire verso le 14 e mezza, mentre trovavasi sotto l'influenza del cloroformio.

Un vero affeta.

L'atleta, dalla figura ben proporzionata, dai muscoli d'acciaio, si chiama Ettore Tiberio; ha 28 anni ed è nato in America da padre romano. E domenica sera egli si è prodotto in Piazza Umberto I.

Oltre ai soliti esercizi di forza che si vedono in ogni circo, egli ne dà di veramente straordinari, quali: coi due diti mignoli sollevare e portare in giro un vascello di 138 chili; montare su di appositi scranni o — ligate i piedi — buttarsi giù col torso all'indietro, prendere il su nominato vascello e dirizzarsi; spezzare i sassi coi pugni; rompere in due con le dita una moneta di dieci centesimi; mandarne un'altra in otto pezzi coi denti; afferrare un toro per la testa e atterrarlo ecc. — Io sento in me dovunque forza, fu nelle orecchie — disse: e di fatti egli mostrò la sua straordinaria forza nella spina dorsale, nei muscoli del torace spezzando una abbastanza grossa catena; nei denti spezzando moneta, nei pugni frantumando sassi, sul ventre sostenendo otto persone. — Saranno vuote di dentro! — osservava un signore vicino a noi, un signore che giudicava tutto un trucco —) nallo dita piegando moneta...

Gravissimo incendio. Danni ingenti.

Rapida come la folgore si sparse sabato sera la notizia d'un grave incendio scoppiato nello stabilimento di tessitura Barbieri, situato lungo il viale di circonvallazione esterna Giuseppe Duodo.

Sul luogo del sinistro attratta dalla curiosità, si riversò una folla di gente. Le fiamme si elevavano altissime, in mezzo ad un crepitio assordante.

I pompieri, sotto la guida del loro maestro signor Mario Petoello, lavoravano a tutt'uomo per isolare l'incendio e salvare possibilmente i due ultimi reparti del magazzino non ancora preda dell'elemento distruttore. Diversi popolani aiutavano i pompieri nel maneggio delle pompe.

In breve le fiamme consunsero le travature dei tetti e questi crollarono, con grande fracasso sollevando un'immenso favillio.

Dopo parecchie ore di lavoro indefesso, i bravi vigili del fuoco, riuscirono a domare la violenza delle fiamme, e del grandioso magazzino non rimanevano che i

muri anneriti ed arsi dalle fiamme ed un ammasso di ferri contorti.

I pompieri ed i soldati del 70 fanteria, pure accorsi alla prima notizia dell'incendio, rimasero sul luogo del sinistro fino alla mattina successiva.

I danni patiti dalla ditta si calcolano a circa 150 mila lire.

I proprietari sono però assicurati.

Le cause dell'incendio si devono ad un corto circuito.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

FERRO-CHINA BISLERI

È efficacissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto i più benefici effetti massime nella cura dell'anemia e della «bolezza di ventricolo».

Nocera Umbra

Esigete la marca «Sorgente Angelica» P. BISLERI & C. - MILANO.

Stitichezza, Emorroidi, ecc.

Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia

Santa Fosca

non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, ed esse solo in unica scatola (MAI SCIOLTE. — Quelle NERE e SCIOLTE sono volgari imitazioni.

Esigete la firma Ferdinando Ponci, Farmacia S. Fosca Venezia.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI

Specialista UDINE - VIA AQUELEIA 86 Visite tutti i giorni Camera gratuita per malati poveri TELEFONO N. 317

PRESSO LA DITTA DOMENICO FRANZIL

Udine - Porta Pracchiaso - Telef. 2-65 si trovano disponibili

SOLFATO DI BARI 98/99 — nazionale in sacchi — inglese in barili.

ZOLFO doppio pulito raffinato finezza 60/65 — 75/80.

SUPERFOSFATO MINERALE titoli 12/14 — 14/16 — 18/20.

SEME DI TRIFOLIO ROSSO.

PANELLO DI GRANONE.

GRANERI COLONIALI IN SORTA.

VINI, GRANAGLIA.

Si cerca subito

una compagnia di 10 carbonai

per lavori in Austria. Per indirizzo ed eventuali chiarimenti rivolgersi ai Fratelli DAL TORO, residenti a Leoben (Steyermark.)